

L'ultimo saluto al reduce di Russia Domenico Merlatti

Internato nei campi di Tambov, riuscì a fuggire.
Con lui se n'è andata una figura storica per il paese.
Ventiquattrore dopo è scomparsa anche la moglie



■ CARRÙ

Quasi all'alba del secolo di vita, è mancato nei giorni scorsi il cavalier Domenico Merlatti. A poco più di 24 ore di distanza si è spenta, presso la [residenza Anni Azzurri](#) di Dogliani, la moglie Giovanna Dotto, di 78 anni. Il cav. Merlatti era nato a Savigliano nel 1919 e aveva vissuto la giovinezza a Fossano. La sua sfortunata classe ebbe da confrontarsi con la dura naja nelle truppe alpine e poi con la guerra. Merlatti fu in-

viato con il contingente italiano in Russia a combattere con poco equipaggiamento, pochi armamenti e i muli al seguito, invece dei carri armati. Laggiù, in quelle lande desolate, scattò fotografie e continuò a farlo anche quando le truppe italiane furono costrette a ritirarsi. Per due settimane camminò giorno e notte per sfuggire ai russi, ma venne fatto prigioniero e internato nei campi di Tambov in Russia occidentale e poi a Taskent, nell'attuale Uzbekistan. Riuscì a tornare a casa,

a Fossano, solo nel dicembre del 1945. Era diventato una larva umana (pesava solo più 39 chili) e fu costretto a cure e a una lunga convalescenza. Ristabilitosi, arrivò a Carrù con l'incarico di custode dei capannoni militari della stazione. Divenne presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci e si batté perché gli iscritti potessero ottenere sussidi e aiuti. Fu anche consigliere comunale. Anni fa gli fu conferita l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica e, orgogliosamente, si presentava a ogni manifestazione alpina con la sua divisa con tanto di fascia azzurra e l'immutabile cappello alpino. Questo sino agli ultimissimi tempi, nonostante l'età avanzata. Profonda commozione ha destato anche la scomparsa della moglie, Giovanna Dotto. Donna gentile e premurosa, sposata in seconde nozze, che per ben 55 anni gli fu accanto con dedizione. I funerali del cav. Merlatti si sono svolti giovedì 11 gennaio con larga partecipazione di gente e parecchi Alpini carrucesi. Quelli della moglie Giovanna sono invece stati celebrati il giorno successivo, venerdì 12 gennaio.

